

URBES

urbanizzazione, benessere e salute

Disuguaglianze urbane



Direttore Editoriale,
Federico Serra

Direttore Responsabile,
Cristiano Cimorelli

Segretaria di Redazione,
Francesca Policastro

Impaginazione e progetto grafico

Ferdinando Corsi
Raffaele Staccioli
CreaViva Group

Contattaci
www.urbesmagazine.it
urbes2000@libero.it

URBES

urbanizzazione, benessere e salute

**Rivista di welfare e rigenerazione urbana
per metropoli, città, comuni e borghi**

Magazine quadrimestrale
ISBN 9788890963483

Rivista promossa da

HCI
HEALTH CITY INSTITUTE
Improve quality of life in cities

C14+
Health, Wellbeing, Environment & Sport for Cities



www.healthcityinstitute.com

Concessionaria per la pubblicità e servizio abbonamenti:

SP Servizi Pubblicitari srl
GRUPPO CREATIVA
info 327.78.08.873

GEP
gruppo
EDITORIA PUBBLICITÀ

EDITORIALE

AGORÀ

ZIBALDONE

IN PUNTA DI PENNA

CITTADINI

SOCRATIC DIALOGUE

HEALTH CITY MANAGER ALUMNI

RECENSIONI

TAKE AWAY

CITIES SPEAKING

HCI UPDATES

NEWS DALLA ReCUI

URBES DIALOGUE: DISUGUAGLIANZE DI SALUTE E PERIFERIE

La realtà delle cose è la più formidabile sorgente di ispirazione

Intervista a Caroline Costongs, Direttrice Eurohealthnet

Intervista a Carla Collicelli, ASviS Relazioni Istituzionali e Goal 3

La rigenerazione urbana per valorizzare e rilanciare le città in chiave sostenibile

La coprogettazione come metodo di amministrazione condivisa

Intervista a Ermelinda Damiano, Presidente Consiglio Comunale Venezia

Digital Divide e Salute Mentale

Le dinamiche della vista nelle realtà urbane

Fragilità cognitive negli anziani

Periferie e prossimità T. Petrangolini

Rapporto sulla qualità della vita nelle città europee Redazione

L'iniziativa europea Città e Regioni Circolari (CCRI) Redazione

URBAN HEALTH COLUMNS

Diseguaglianze di salute nelle periferie: l'occasione che stavamo aspettando per superarle

La "bottega di comunità" nel Cilento interno

Disuguaglianze: molti piani, nessun Piano

L'approccio multidisciplinare evita nuove e ingiuste disuguaglianze di salute

F. Serra

A. Lenzi

F. Greenhouse

F. Mazzeo

A. Gaudio

Three Bees Inner Circle

M. P. Cocchiere

F. PolICASTRO

F. Greenhouse

C. Spinato

C. Spinato

R. Piano

C. Spinato

C. Spinato

M. Occhiuto

L. Bertolé

C. Spinato

L. Pani

M. Nicolò

F. R. Gigli

F. Moccia, Cittadinanzattiva

T. Bonacci, Federsanità

D. Carusi, Fondazione Bruno Visentini

L. Brogonzoli e E. Massari, Fondazione The Bridge

INDICE

Periferie e disuguaglianze di salute: l'attività di Ricerca del Gruppo di Lavoro SItI

S. Capolongo e A. Rebecchi, PoliMI

Disparità sociali nelle grandi città: un'Italia a due velocità

T. Marinetti e M. Lo Giudice, Pro Lab LUISS

Le periferie sono capaci di reinventarsi creando nuovi valori sociali

F. Ascoli, Urban Eco Mobility Trend

EU4Health, health for all L. Bianchi, YEP

Parte il programma YMCA Health+ per supportare la crescita dei bambini in età scolare

A. Indovina, YMCA Health

FOCUS ON SPORT

Lo sport come infrastruttura sociale

R. Pella

Il dibattito su "Gli italiani e lo sport"

F. Serra, F. Pagliara, L. Gigliuto, R. Ghiretti FSC

I Report 2024 di Fondazione SportCity

Osservatorio permanente sullo sport FSC

SportCity Meeting 2024

Fondazione SportCity

CITIES CHANGING DIABETES

News dalla Rete CCD

Redazione

Venezia fa ingresso nella rete globale Cities Changing Diabetes

Redazione

ARTICOLI

Il super architetto Norman Foster lancia un corso per esperti in temi urbani

Redazione

Expo 2025 a Osaka: il Padiglione Italia sarà una "Città Ideale" di Mario Cucinella

Redazione

Genova, il Museo della Città sempre più vicino

Redazione

Il 2024 è l'anno dell'Urban Nature Project, il nuovo parco del Museo di Storia Naturale di Londra

Redazione

Inquinamento atmosferico: un rischio anche per il tumore al seno

S. G. Ciappellano

L'importanza del PTCP per il territorio

D. Della Porta

Da EUDF Italia il documento di impegno della comunità diabetologica per le Elezioni Europee 2024

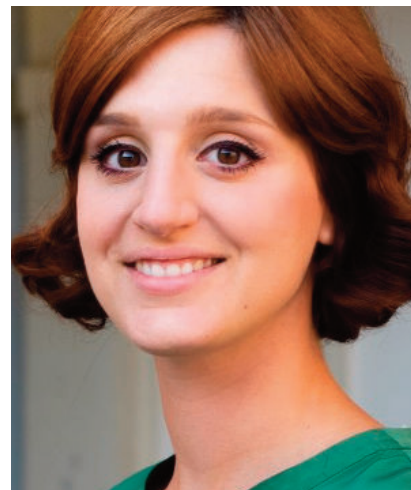
EUDF Italia

PREMIO URBES 2024: sono aperte le candidature!

K. Vaccaro, F. Serra

Biodiversità: un antidoto indispensabile per la salute umana

di Maria Paola Cocchiere



L'ONU definisce la biodiversità come la varietà e variabilità degli organismi viventi e dei sistemi ecologici in cui essi vivono, evidenziando che essa include la diversità a livello genetico, di specie e di ecosistema. Nelle città moderne, popolate ed industrializzate, la biodiversità vegetale riveste sempre più un ruolo di vitale importanza nel garantire la salute e il benessere delle persone. Infatti la biodiversità vegetale non solo fornisce habitat e risorse per una varietà di specie animali, inclusi uccelli, insetti e piccoli mammiferi, contribuendo così alla diversità biologica complessiva dell'ambiente urbano, ma contribuisce al nostro benessere mentale ed emotivo. A tale proposito gli spazi verdi ricchi di varietà vegetali offrono luoghi di riposo e riflessione, promuovendo il relax e la riduzione dello stress. La bellezza e la diversità del mondo vegetale ispirano la creatività e favoriscono una connessione profonda con la natura, che è essenziale per il nostro equilibrio emotivo e spirituale. Nonostante ciò dal 1980 ad oggi, in Europa, la perdita di biodiversità ha visto scomparire circa 600 specie di volatili e solo il 15% degli habitat è considerato in buono stato (1). Ad aggravare questo scenario i cambiamenti climatici sono diventati una delle peggiori minacce per i nostri habitat: le attività antropiche, l'aumento delle temperature medie, il mutamento dei sistemi climatici regionali e locali, l'alterazione del regime delle piogge e l'innalzamento del livello dei mari sono solo alcune delle cause che stanno producendo alterazioni significative sulla biodiversità. Per contrastare questo fenomeno sono state messe in atto diverse iniziative, in primis di carattere europeo. Ne è un esempio il Green Deal, il pacchetto di iniziative strategiche che ha l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e che ha visto tra le tante azioni concrete l'elaborazione di una strategia per la biodiversità 2030, definita da molti come la pietra angolare della protezione della natura nell'UE. La punta di diamante del Green Deal è rap-

presentato dalla Nature Restoration Law. La legge del Parlamento europeo, approvata il 12 luglio 2023, sul ripristino degli ambienti naturali, si pone lo scopo di istituire obiettivi giuridicamente vincolanti per gli stati membri quali il ripristino entro il 2030 di almeno il 20 per cento delle superfici terrestri e marine, il 15 per cento dei fiumi nella loro lunghezza e la realizzazione - sempre entro la stessa data - di elementi paesaggistici ad alta biodiversità su almeno il 10 per cento della superficie agricola utilizzata. D'altra parte il ripristino e il recupero della biodiversità non va affrontato solo in termini di politiche europee, ma necessita di un impegno globale con azioni locali declinate sui territori anche, e non da ultimo, con campagne di sensibilizzazione ed educazione al rispetto dell'ambiente. In particolare gli enti locali hanno la necessità di una rinnovata capacità progettuale per incrementare la biodiversità nei centri urbani e contribuire così a rendere le città luoghi più vivibili e salutarci. Un esempio in questo contesto, che cito perché ho potuto seguire direttamente in quanto partecipo all'amministrazione di questa città, è quello del Comune di Varese che ha voluto cogliere la sfida del Green Deal attraverso la riqualificazione di un'area, comunemente chiamata "comparto delle stazioni", che ha fatto della magnolia, albero simbolo della città, un vero e proprio simbolo di biodiversità. Sono state messe a dimora oltre 100 varietà di magnolie diverse, scelte non solo per le fioriture, ma anche per gli aspetti ornamentali legati al colore delle foglie, del tronco e dei boccioli. Esempio il caso della *Magnolia acuminata* 'Blue Opal', nota per i suoi spettacolari boccioli blu che virano verso il giallo scuro durante l'apertura del fiore. Azioni di questo genere mirano a creare un equilibrio tra uomo e natura nei contesti urbani, in un momento storico in cui ciò non rappresenta più un dato acquisito. Tutti gli studi concordano sul fatto che il benessere umano dipende fortemente dalla rete di interazione delle specie viventi,

(1) <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/state-of-eu-nature>

(2) Happiness in urban green spaces: a systematic literature review, Urban Forestry & Urban Greening

un elemento che oggi non è più possibile dare per scontato. «Esiste un forte legame tra la felicità individuale e l'accesso a spazi verdi urbani di qualità», certifica anche la ricerca "Happiness in urban green spaces" (2) «Questi spazi offrono opportunità per l'esercizio fisico, la socializzazione, l'apprendimento e l'interazione con la natura, tutti elementi che contribuiscono alla salute mentale e al benessere generale delle persone». Ecco perché investire nella conservazione e nell'espansione degli spazi verdi ricchi di biodiversità nelle città è fondamentale per migliorare la salute e la qualità della vita dei cittadini. E' un bene utile e prezioso, che proprio perché correlato alla salute umana, ha ricadute sociali ed economiche, come, per esempio, la spesa pubblica per la sanità. In conclusione, tutti noi dobbiamo mobilitarci ed attivarci per perseguire l'obiettivo d'implementare e conservare la biodiversità dell'ambiente in cui viviamo, ognuno per la propria parte e responsabilità, negli ambiti e nei ruoli che ci competono.



URBES

urbanizzazione, benessere e salute

www.urbesmagazine.it